



Nuovi scenari per il recupero e il riciclo

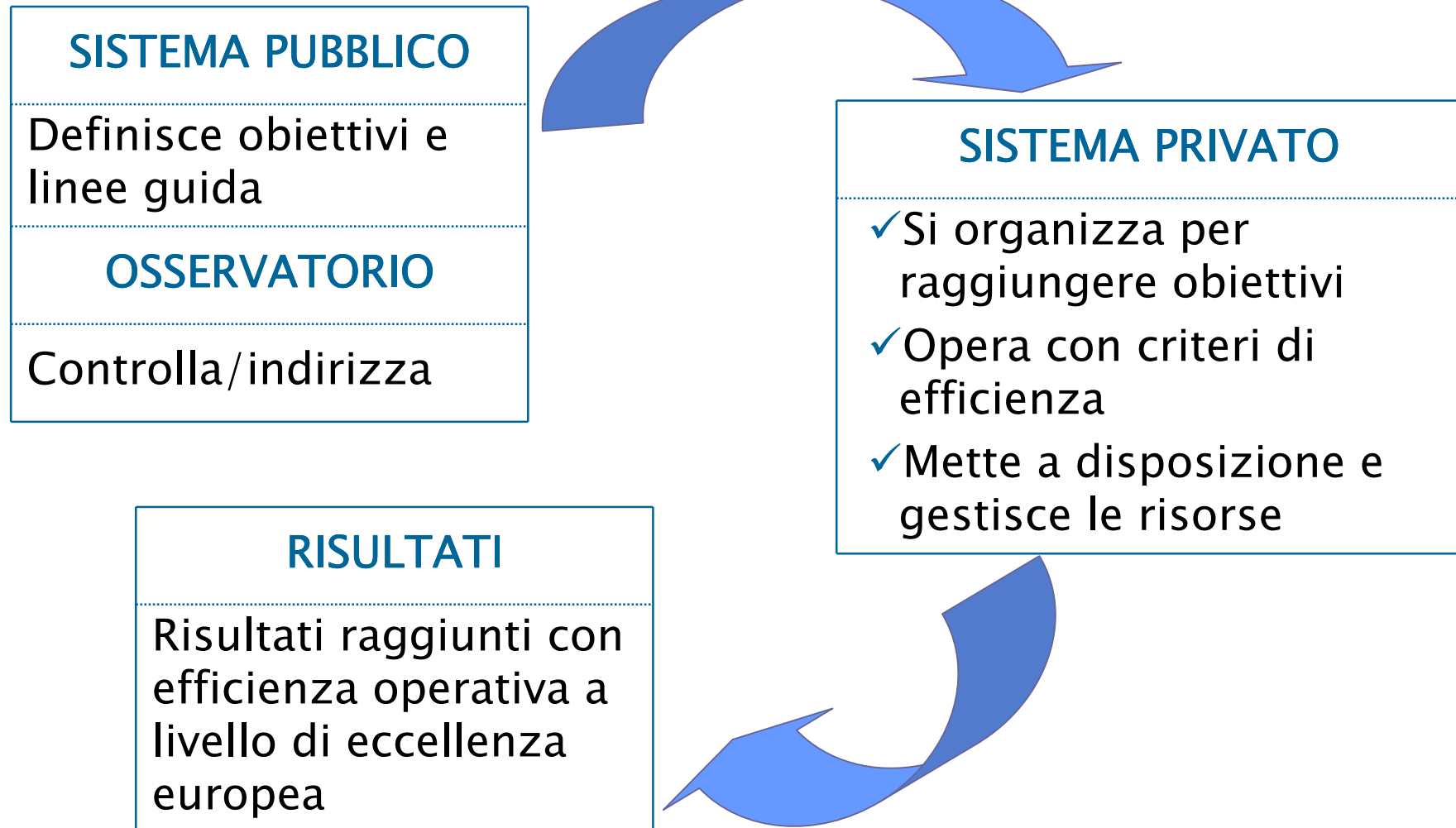
Piero Perron
Presidente CONAI

Brindisi, 20 marzo 2009



- Schema di funzionamento e risultati

Schema di gestione



Adempimenti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio



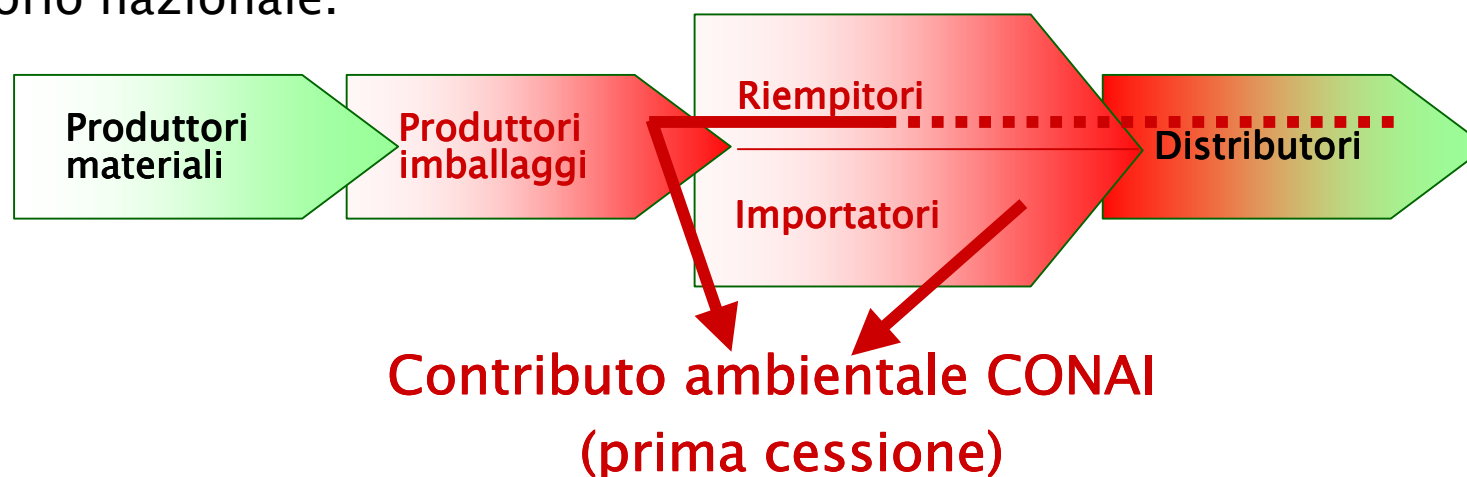
Il contributo ambientale e la “Prima cessione”

Il Contributo Ambientale viene applicato in un punto particolare del ciclo di vita degli imballaggi, denominato “Prima cessione”

Per prima cessione si intende il momento nel quale:

- L’imballaggio finito passa dall’ “ultimo Produttore” al “primo Utilizzatore
- Il materiale di imballaggio passa da un “Produttore di materia prima (o di semilavorati)” ad un “Autoproduttore”

I materiali di imballaggio e gli imballaggi importati dall’estero sono **soggetti al Contributo Ambientale** in quanto il loro utilizzo darà luogo a rifiuti sul territorio nazionale.



Il valore unitario del Contributo Ambientale CONAI

MATERIALI	CAC 2009 €/ton
ACCIAIO	15,49
ALLUMINIO	25,82
CARTA	22,00
LEGNO	8,00
PLASTICA*	105,00
VETRO	10,32

* 195 €/ton a partire dal 1° luglio 2009, come deliberato dal CdA CONAI del 17.02.09

A cosa serve il CAC riscosso da CONAI?

Come stabilito dal D. Lgs 152/2006, art. 224: “il contributo ambientale Conai è utilizzato per

In via prioritaria per coprire i maggiori oneri della raccolta differenziata, nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata

in via accessoria, per

l'organizzazione dei sistemi di ritiro, recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari.”

ACCORDO QUADRO ANCI - CONAI

Ritiro degli imballaggi intercettati tramite la raccolta differenziata su superficie pubblica e loro avvio a riciclo e recupero

PIATTAFORME DEI SECONDARI E TERZIARI

Opportunità per le Imprese utilizzatrici di imballaggi di conferire i propri rifiuti di imballaggio in carta, plastica e legno senza oneri di smaltimento/recupero

I numeri del sistema al 2008

RISORSE

1.430.000 imprese aderenti

Oltre **10** anni di responsabilità condivisa



320 Milioni di € di Contributo Ambientale CONAI →
circa 12 Milioni di tonnellate immesse al consumo

COSTI

88% dei costi destinati alle attività di ritiro, riciclo e recupero degli imballaggi a fine vita

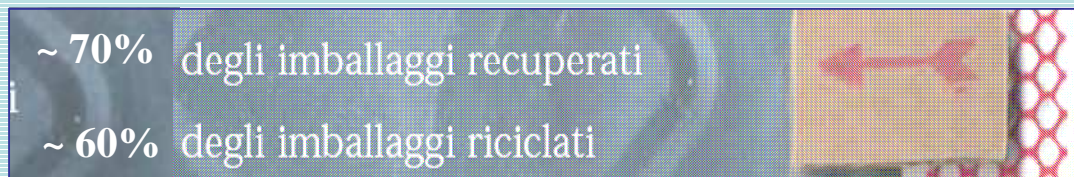
56% dei costi destinati a riconoscere i maggiori oneri per la raccolta differenziata svolta su suolo pubblico

RISULTATI

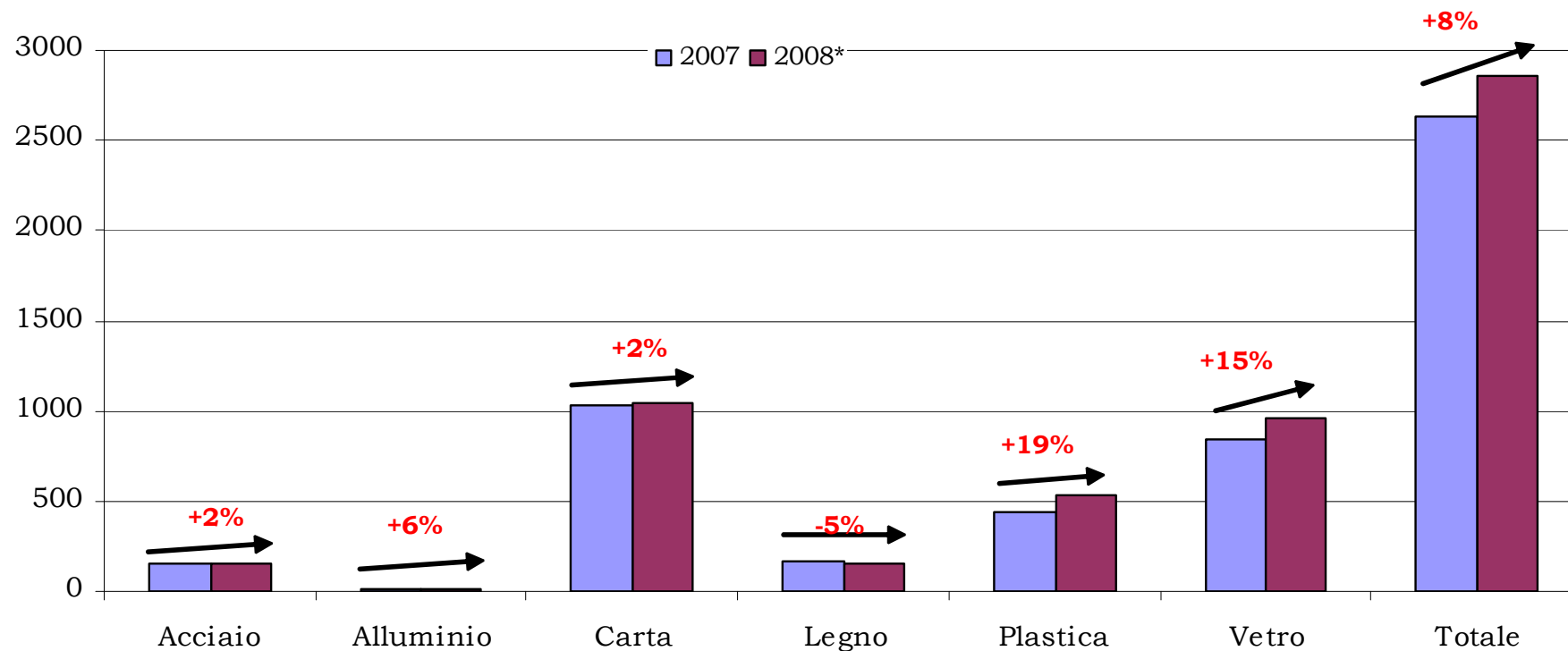
Obiettivi di riciclo e recupero per il 2008 raggiunti e superati:

~ **70%** degli imballaggi recuperati

~ **60%** degli imballaggi riciclati



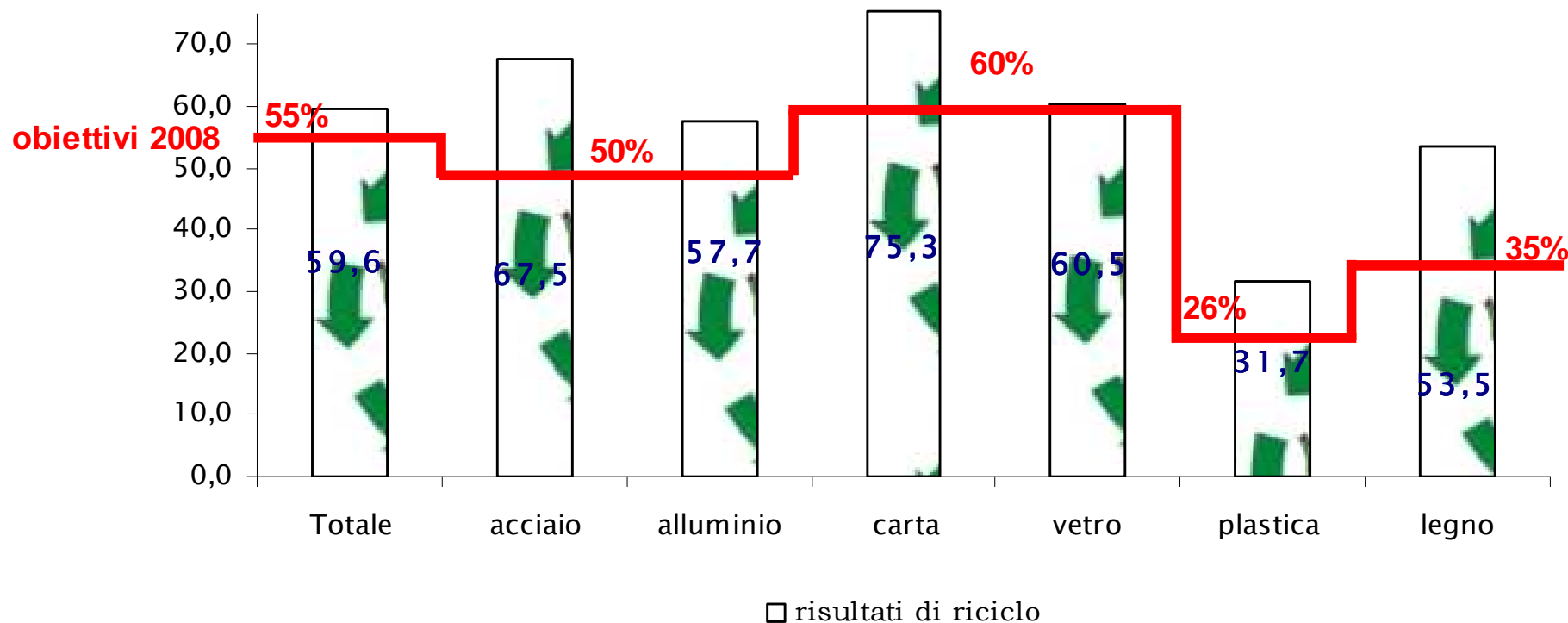
Evoluzione volumi gestiti e resa per singolo materiale



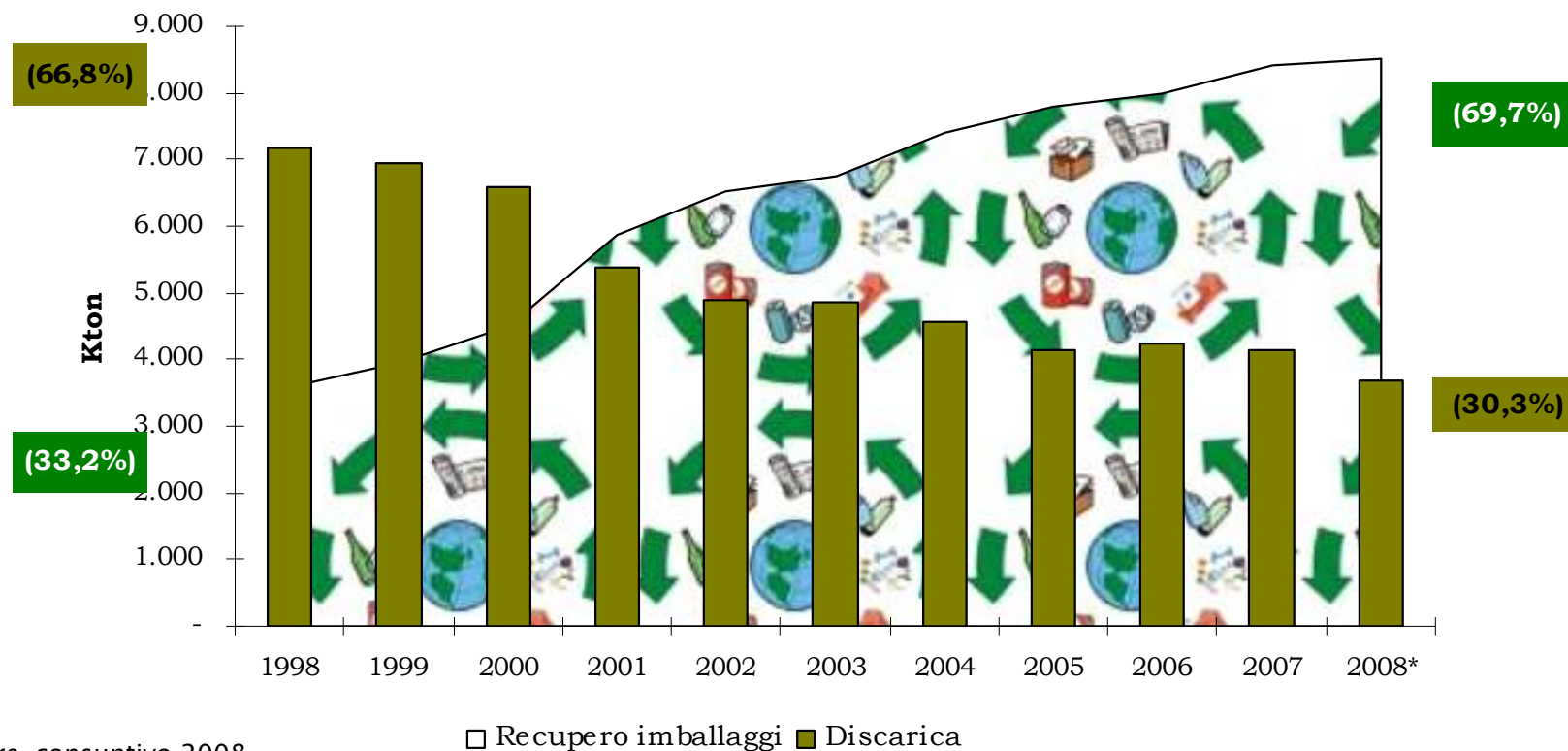
Resa per abitante	Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Vetro	Totale
	3,41 kg/ab	0,19 kg/ab	19,9 kg/ab	3,91 kg/ab	9,39 kg/ab	22,1 kg/ab	

* Stima a febbraio 2009

Performance di riciclo nel 2008 → obiettivi raggiunti e superati

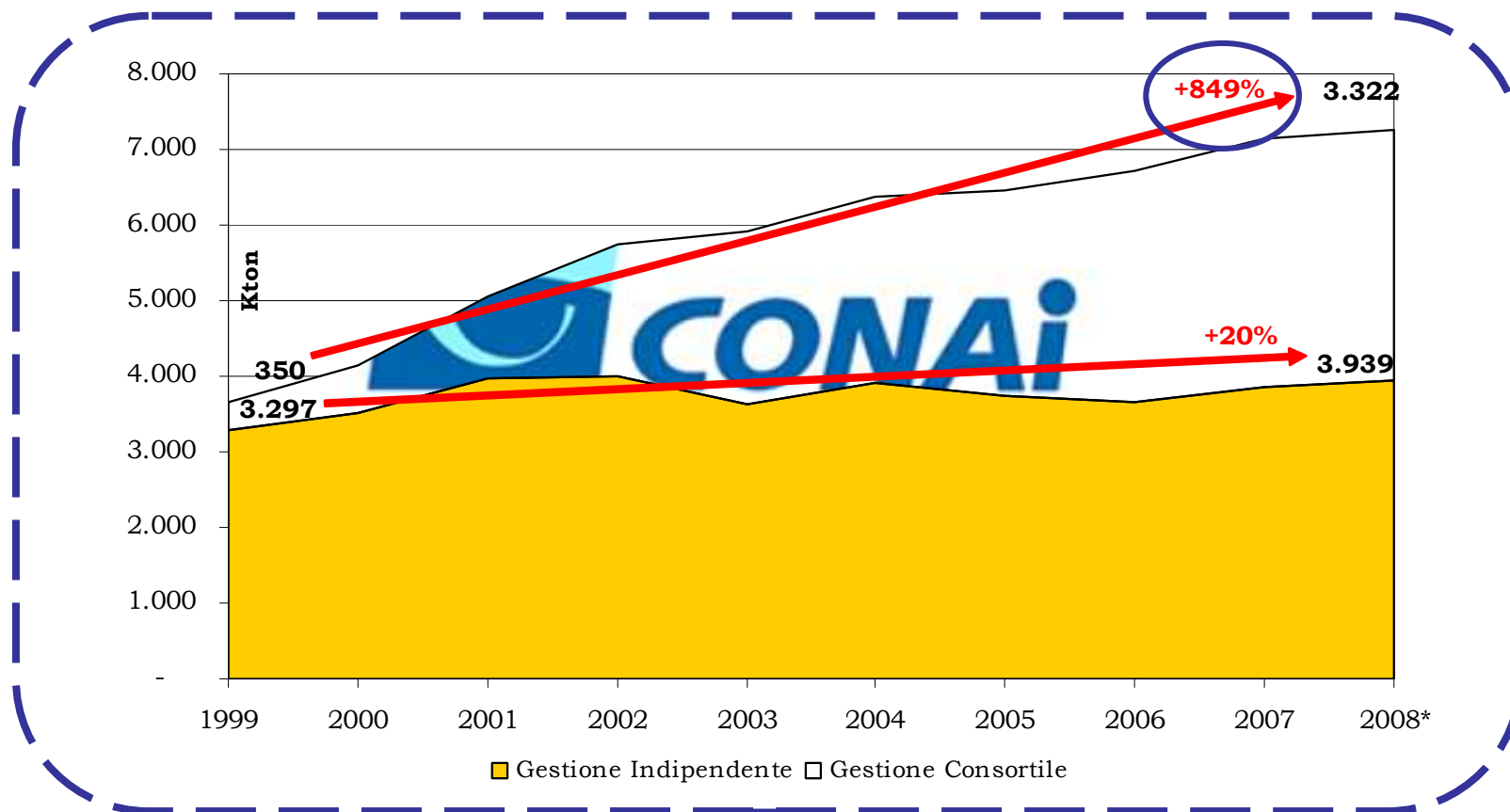


I risultati dell'attività di recupero e riciclo



- Ribaltata la modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio
- Nel 2008 “solo” il 32% dei rifiuti di imballaggio prodotti è stato smaltito in discarica

Rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo per tipologia di gestione



Il sistema CONAI vero motore della crescita dei volumi a riciclo

* Preconsuntivo a febbraio 2009
Fonte: CONAI - Consorzi di Filiera



Un contesto in rapida evoluzione

1. Il contesto

1 | Crisi economica

- Produzione e consumi in calo → impatto sull'investimento al consumo e sui risultati di sistema

2 | Crollo dei prezzi delle materie prime

- Volatilità dei prezzi delle materie prime legata alla congiuntura internazionale

3 | Attenzione da parte delle imprese

- Ricerca di soluzioni economicamente e ambientalmente più sostenibili
- Crescente attenzione ai temi ambientali (certificazioni, Bilanci Ambientali, ecc)

4 | Crescente sensibilità dei consumatori

- Maggior attenzione dei consumatori al tema della sostenibilità ambientale degli imballaggi
- Crescente sensibilità ai temi ambientali e alla raccolta differenziata

Rinnovo Accordo Quadro

5 | ANCI-CONAI

- Rinnovo Accordo Quadro parte generale
- Esito trattative in corso per i nuovi allegati tecnici

6 | "Ritardo" della raccolta al Sud

7 | Evoluzione normativa

- Nuova Direttiva Europea sui rifiuti:
 - Focus crescente sulle attività di prevenzione: si prevede l'adozione di "Programmi di prevenzione" nazionali
 - La Commissione UE è poi tenuta a:
 - Definire politiche di progettazione ecologica dei prodotti entro il 2011
 - Definire obiettivi di prevenzione entro il 2014
 - Definire obiettivi di dissociazione tra produzione di rifiuti e crescita economica entro il 2020
 - Nuovi target a livello di RD
- Definizione di fonti rinnovabili
- Revisione della normativa nazionale

Nuove prospettive

Crisi economica

Caduta dei mercati finanziari internazionali con impatti sull'economia reale:

- Riduzione della ricchezza distribuita
- Minore propensione al consumo
- Crisi di fiducia dei consumatori
- Contrazione del credito



- Operatori finanziari e imprese con carenza di liquidità
- Riduzione/contrazione dei consumi
- Produzione industriale in calo così come l'attesa per gli ordinativi



- L'economia Italiana è in recessione
- Le prospettive non sono per nulla rosee – la ripresa è posticipata al 2010

1 | L'economia italiana chiude il 2008 in piena recessione, lasciando una significativa eredità negativa (-1,8%) al 2009

Crisi della domanda:

- Flessione export, per recessione diffusa a livello europeo e frenata dei paesi emergenti
- Calo investimenti, per incertezze domanda e inasprimento credito
- Calo delle scorte, per cattiva e incerta congiuntura
- Riduzione dei consumi, soprattutto per la crisi del mercato dei beni durevoli

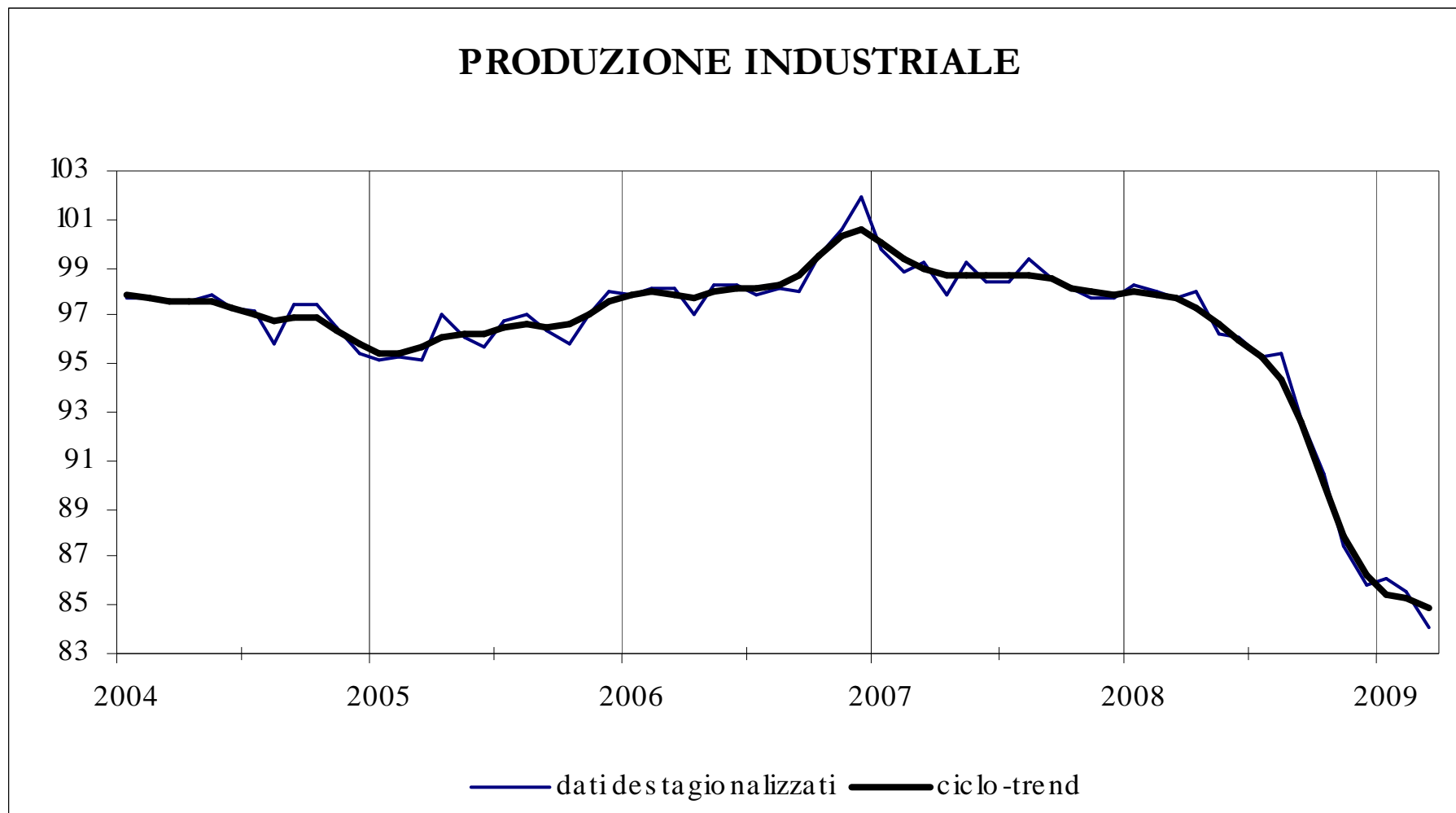
Crisi conseguente dell'offerta

- Soprattutto la manifattura subisce in pieno l'impatto della crisi con la crescente difficoltà del settore creditizio
- Si contraggono i servizi

Prospettiva a breve

- Ancora recessione ma meno intensa, perché...

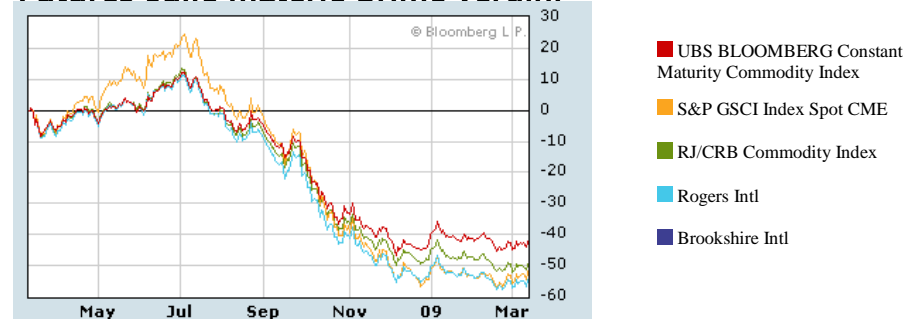
1 Prime valutazioni sul 2009 - Recessione industriale mai così diffusa (e probabilmente recessione anche nel Q2-09)



Andamento prezzo commodities

Sulla scia della caduta della produzione industriale, calano i prezzi delle materie prime (vergini e seconde)

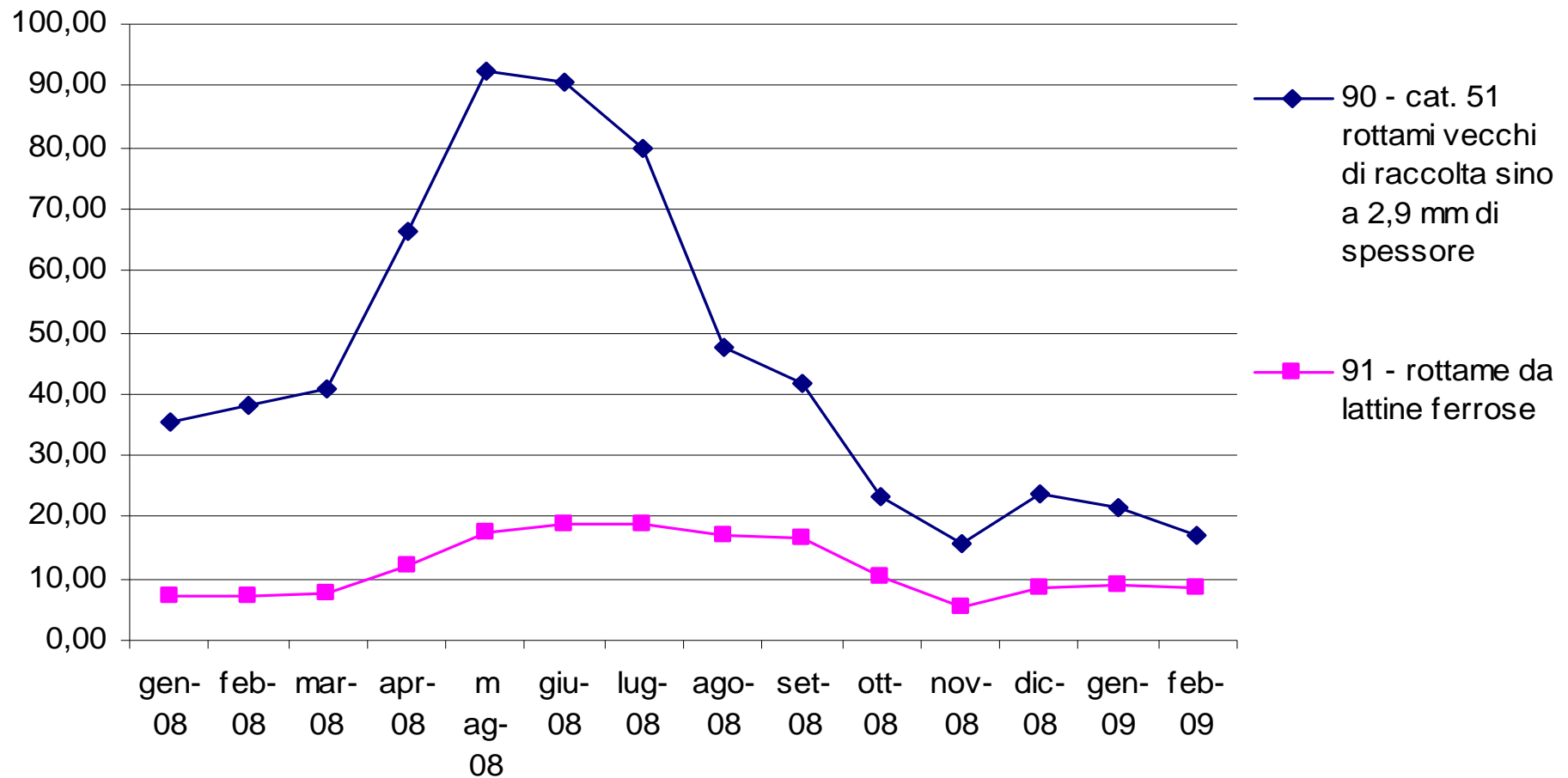
Futures sulle materie prime vergini



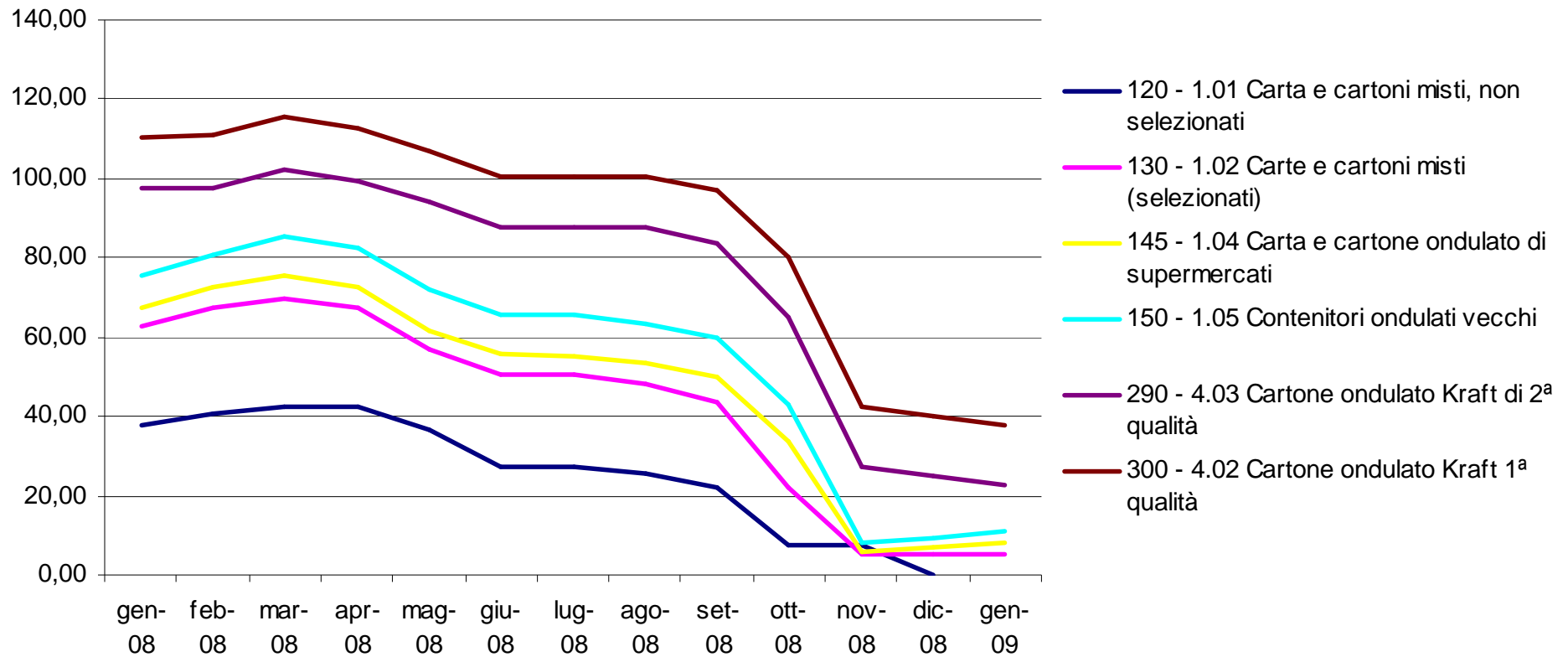
Andamento
prezzo
commodities

- Incognite su convenienza relativa delle MPS sulle vergini
- Valore di mercato delle MPS sempre più spesso negativo
- Operatori sul libero mercato spinti prima ad accrescere le scorte (in attesa di una ripresa dei listini) e, ora, a non ritirare nuovo materiale → possibili contrazioni del mercato del riciclo
- Centralità di CONAI per il suo ruolo di garante del ritiro del materiale intercettato con la RD e del suo buon fine a riciclo/recupero

Andamento prezzi dei rottami di acciaio



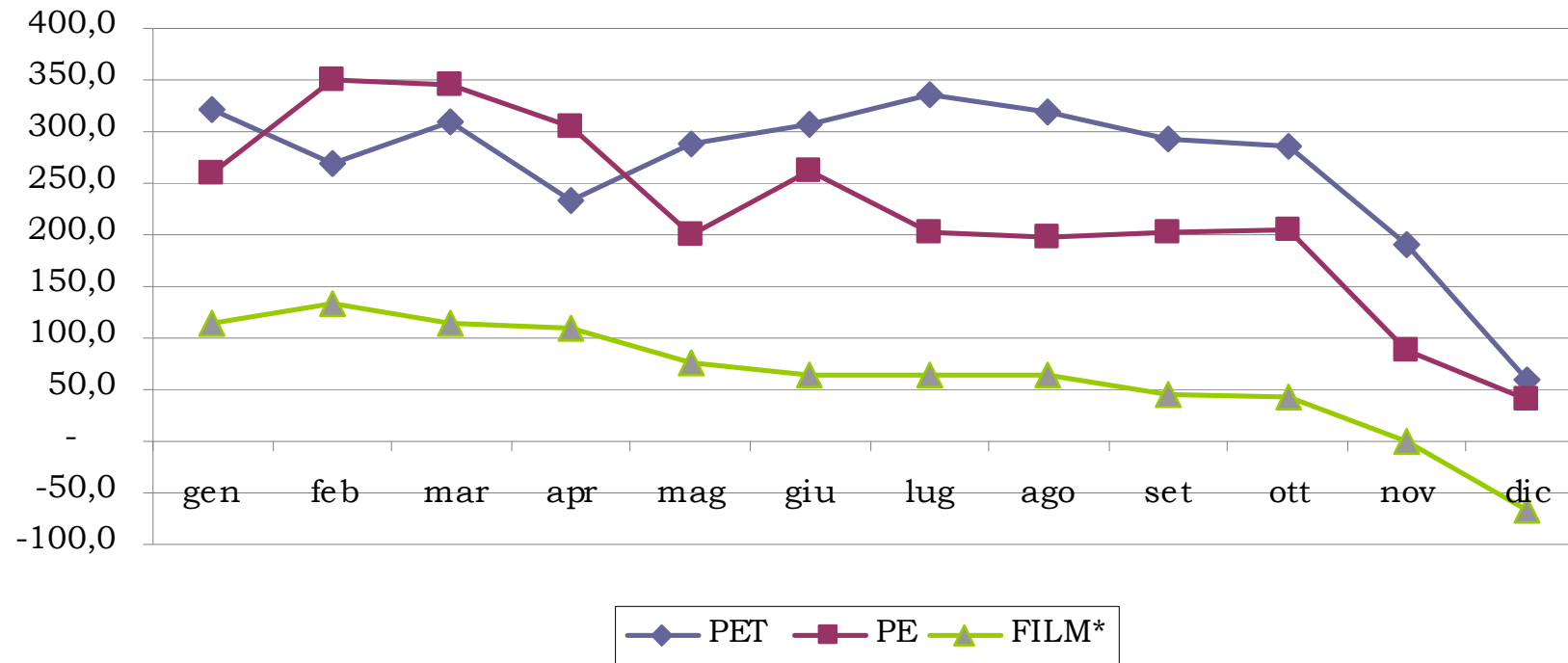
Andamento prezzi dei macerati



Evoluzione dei prezzi di vendita delle aste Corepla nel 2008

mese x mese	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
PET	321,5	268,4	308,4	233,4	288,2	307,0	335,5	319,5	293,2	285,0	189,8	60,2
PE	260,1	349,6	344,6	304,7	200,0	262,1	202,3	197,9	202,3	205,9	88,2	40,0
FILM*	113,6	134,1	114,5	108,9	76,8	65,4	65,0	65,0	45,5	42,0	-	- 65,5

[*] esclusa asta semestrale



Rinnovo Accordo Quadro ANCI-CONAI

- Esito delle trattative in corso per i nuovi allegati tecnici
- Focus sul ruolo di garante e di sussidiarietà al mercato in un momento di grave crisi del mercato stesso, perché:
 - garanzia del ritiro dei rifiuti di imballaggio intercettati con la RD dai Comuni convenzionati e il loro successivo avvio a riciclo/recupero
 - rappresenta la certezza nel tempo dei corrispettivi per le raccolte effettuate in funzione della loro qualità
 - garanzia di stabilità anche per il settore del trattamento per il riciclo gestito dal sistema stesso, per la certezza dei flussi in ingresso e la remunerazione per le attività svolte

Ritardo della raccolta al SUD

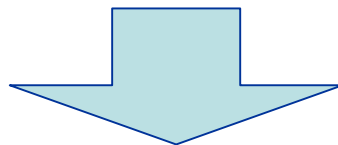
- Conferma dell'impegno per la promozione delle raccolte nelle aree in ritardo - attività sul territorio
- Impegno straordinario per la Campania - Progetto CONAI per il recepimento del DL. N.172

Nuova Direttiva Rifiuti

- Focus crescente sulle attività di prevenzione: si prevede l'adozione di "Programmi di prevenzione" nazionali
- La Commissione UE è tenuta a:
 - Definire politiche di progettazione ecologica dei prodotti entro il 2011
 - Definire obiettivi di prevenzione entro il 2014
 - Definire obiettivi di dissociazione tra produzione di rifiuti e crescita economica entro il 2020
- Nuovi target spostati dalla RD al riciclo
- La RD è un mezzo, e non un fine a se stante, verso uno sviluppo ecosostenibile dell'economia
- Ribadita la gerarchia nella corretta gestione dei rifiuti ma inserita la possibilità di discostarsi per specifici flussi di rifiuti, ove giustificato in termini di ciclo di vita

La prevenzione nella nuova Direttiva UE

La Comunità Europea nella nuova Direttiva ribadisce la priorità della prevenzione nella gerarchia dei rifiuti e fissa target e scadenze importanti



È necessaria un'intelligenza progettuale globale, attenta agli aspetti sistemici, cioè a tutti gli effetti diretti ed indiretti che derivano dalle scelte effettuate sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio.

Prevenzione rifiuti – le scadenze (art. 9)

La Commissione, previa consultazione dei soggetti interessati, dovrà:

- entro il 2011, presentare una **relazione** intermedia sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei rifiuti;
- entro il 2011, definire una **politica di progettazione ecologica** dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili;
- entro la fine del 2011, formulare un **piano d'azione** per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo;
- entro la fine del 2014 definire **obiettivi** in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili.

Programmi di prevenzione rifiuti (art. 29)

Gli Stati membri, entro 5 anni dall'entrata in vigore della direttiva, dovranno adottare Programmi di Prevenzione che fissano obiettivi e descrivono le misure intraprese per raggiungerli.

Indicatori e specifici parametri qualitativi e quantitativi sono stabiliti da ciascun Stato Membro e anche dal Comitato della Commissione.

Lo scopo di tali obiettivi e misure è quello di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

La Commissione, previa consultazione dei soggetti interessati, dovrà creare un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche di prevenzione dei rifiuti ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.

7 Esempi di misure di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 29 (Allegato IV)

- Misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla **produzione dei rifiuti**:
 - Ricorso a misure di pianificazione o ad altri strumenti economici
 - Promozione di ricerca e sviluppo
 - Elaborazione di indicatori
- Misure che possono incidere sulla **progettazione e produzione e distribuzione**
 - Promozione della progettazione ecologica (ciclo di vita)
 - Diffusione di informazioni sulle misure di prevenzione disponibili
 - Organizzazione di attività di formazione delle autorità competenti
 - Campagne di sensibilizzazione e sostegno alle imprese
 - Ricorso ad accordi volontari tra imprese, istituzioni e cittadini
 - Promozione di sistemi ambientali affidabili (es. EMAS)

Prevenzione e mercato del food – Inquadramento

FUNZIONI GENERALI DELL'IMBALLAGGIO

Funzioni tecniche di protezione

Funzioni strutturali di garanzia e sicurezza

Funzioni strutturali di movimentazione

Funzioni informative

Funzioni di auto-promozione

Funzioni di fascinazione e lusinga

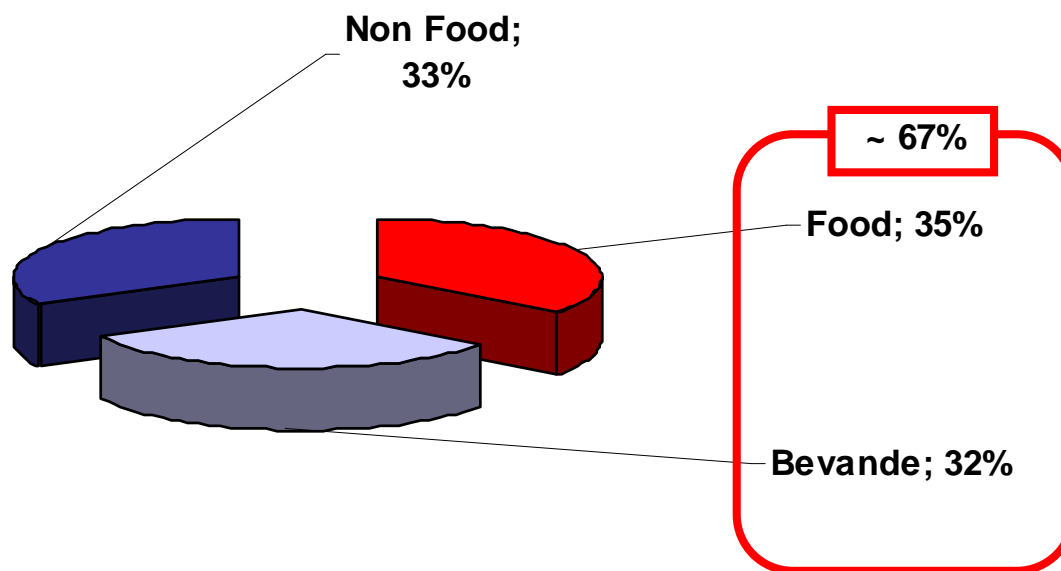
IMBALLAGGIO E MERCATO DEL FOOD

Imballaggio come strumento per evitare gli sprechi di cibo e tutelare il prodotto imballato:

1. Garantisce le caratteristiche del prodotto imballato nel tempo
2. Lo rende trasportabile nello spazio
3. Lo protegge da danneggiamenti di agenti esterni (ad es. luce) e da possibili contaminazioni
4. Fornisce informazioni sul prodotto imballato (es. provenienza)
5. Mezzo per differenziare i prodotti offerti anche tramite la marca
6. Servizio aggiunto rispetto al prodotto imballato

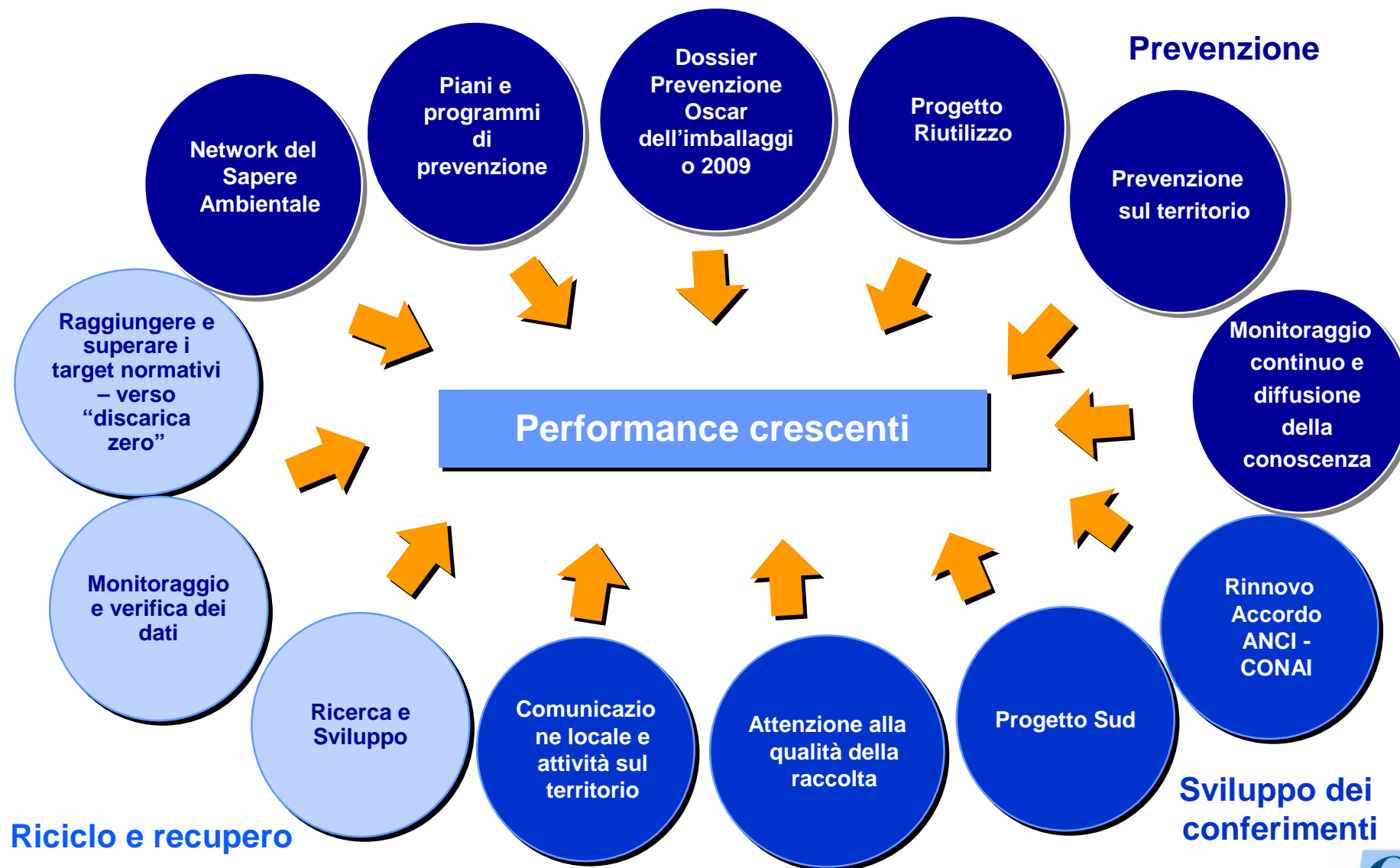
I consumi di packaging nel mercato del food

Nel 2007 circa il 67% degli imballaggi utilizzati in Italia è stato impiegato per contenere cibi e bevande



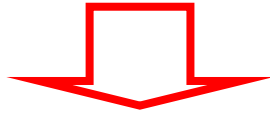
Fonte: elaborazioni Istituto Italiano Imballaggio su un panel di aziende che ricoprono l'80% dell'utilizzo effettivo globale di imballaggi pieni in Italia (compresi imballaggi a rendere).

La risposta di Conai al contesto



La definizione di scenari futuri

Il mutevole contesto che caratterizza l'intera economia ha reso difficile determinare puntualmente le ricadute sul mondo degli imballaggi.



Dall'analisi del contesto e dal presentarsi di esigenze specifiche di alcuni consorzi di trovare soluzioni per far fronte a squilibri economici conseguenti a:

- Calo dell'immesso al consumo → riduzione principale fonte di entrate per CAC
- Calo dei prezzi delle materie prime seconde → riduzione di una voce di entrata importante per alcuni consorzi
- Aumento dei volumi gestiti → aumento dei costi per ritiro, riciclo e recupero dei maggiori quantitativi



Il sistema si è mosso per definire scenari di sviluppo dei volumi gestiti alternativi e i loro possibili impatti sul sistema

Gli scenari ipotizzati

Lato ricavi

Voce

Fattori determinanti e assunzioni

Impatto sul bilancio

Ricavi da CAC

- Immesso al consumo:
 - in calo nel 2009: - 2%
 - in lieve ripresa nel 2010: +0,6%
 - ripresa confermata nel 2011: +3%

Ricavi da vendita dei materiali

- Valore delle materie prime seconde:
 - in forte calo nel 2009
 - in lieve ripresa nel 2010
 - solo nel 2011 ritorno ai livelli pre-crisi

RICAVI IN
CONTRAZIONE

Lato costi

Costi per ritiro, riciclo e recupero

- Obiettivo di mantenere le performance raggiunte e di continuare a crescere
- Volumi gestiti in aumento
- Difficoltà a trovare collocazione sul mercato alle materie prime seconde → aumento riciclo con contributo

COSTI IN
AUMENTO

Le possibili evoluzioni future

Contesto attuale

+

Evoluzione del sistema

Ricavi potenzialmente in
contrazione

Costi potenzialmente
crescenti

Squilibri economici per alcuni materiali:
-Aumento CAC plastica dal 1° luglio 2009

Eventuali possibili aumenti futuri (vetro)



La definizione delle strategie future



La mission di CONAI

Il Conai garantisce l'avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio sul territorio nazionale, in modo economicamente e ambientalmente sostenibile, sia per le imprese che per i cittadini

La mission del Conai si realizza attraverso l'applicazione delle regole stabilite dall'Unione Europea sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio:

- » prevenzione
- » riutilizzo
- » riciclo
- » recupero

Le principali prospettive strategiche



Crescente spazio alle attività di Prevenzione a monte, collaborando coi diversi soggetti interessati anche alla predisposizione del Programma nazionale di Prevenzione

I prossimi passi: focus crescente sulla prevenzione



- » L'attività di prevenzione deve essere rafforzata, ispirando l'azione delle imprese
- » CONAI deve stimolare le imprese verso una progettualità globale, attenta agli aspetti sistemici, cioè a tutti gli effetti diretti ed indiretti che derivano dalle scelte effettuate sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio
- » CONAI è l'organismo all'interno del quale si trovano tutti gli attori (produttori, utilizzatori, industria e commercio) → osservatorio privilegiato anche per individuare i futuri consumi
- » Spingere verso l'ecosostenibilità: dalla riduzione all'ottimizzazione (requisiti essenziali, carbon footprint, modelli LCA, progettazione in funzione di un marchio di ecosostenibilità)
- » Contribuire alla definizione del Piano Nazionale di Prevenzione

I prossimi passi: focus crescente alla finalità di recupero

2 3

- » Il punto di partenza è: la raccolta differenziata va vista come uno strumento di valorizzazione dei materiali e non come il fine ultimo → il fine ultimo è il recupero
 - » Focus sullo sviluppo (qualitativo) della raccolta nel sud
 - » Focus sulla qualità
 - » Eventuale ridefinizione modelli di raccolta differenziata in funzione della sostenibilità economico-ambientale
- » La strategia per il riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio va ripensata anche alla luce dell'attuale situazione del mercato delle materie prime → Conai garante dell'avvio a riciclo/recupero:
 - » Eventuale rimodulazione degli obiettivi di riciclo/recupero e maggiore flessibilità nelle scelte operative;
 - » Ridefinizione bacini di raccolta e logistica dei materiali (principio di prossimità) in funzione di una sostenibilità economico-ambientale;
 - » Definizione di un programma di "ricerca & sviluppo"
- » CONAI / CONSORZI dispongono di un gran numero di informazioni che costituiscono una base importante per impostare nuove strategie per il futuro

I prossimi passi: focus crescente alla finalità di recupero

2 3

- » Le Amministrazioni Locali hanno necessità di sviluppare varie tipologie di raccolta e di valorizzazione dei materiali;
- » Hanno anche la necessità di una pianificazione territoriale nel rispetto del principio di prossimità;
- » Affiancare le Amministrazioni Locali nella pianificazione vuole dire:
 - » sensibilizzare sull'efficienza della raccolta;
 - » educare e formare sulle tecnologie e sugli assetti organizzativi delle “utilities”;
 - » creare le premesse per la crescita del mercato di G.P.P. (acquisti verdi).
- » Rimodulazione del “Piano Sud” come “Piano di sviluppo della RD nelle aree in ritardo”
 - » Nel prossimo triennio CONAI continuerà nell'opera di affiancamento, supporto e formazione degli enti locali nello sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, anche con il maggior coinvolgimento del mondo delle imprese